

BREVE STORIA DELL'ORATORIO

La Chiesa, da quando esiste, ha sempre esercitato un'attenzione particolare all'impegno educativo delle nuove generazioni. Ad un certo punto, nella sua lunga storia, questa attenzione – che inizialmente era strettamente connessa con la vita della famiglia e con l'attività catechetica che si svolgeva negli edifici di culto, o l'attività scolastica che svolgevano i Parroci all'interno delle loro canoniche – si strutturò attraverso una realtà precisa: l'ORATORIO.

Inizialmente gli Oratori erano piccoli luoghi di culto dove i fedeli si riunivano a pregare (il termine deriva appunto dal latino “orare”, “pregare”).

Il primo Oratorio nel senso moderno fu creato da San Filippo Neri intorno al 1550, a Roma, con l'intento di creare una comunità di religiosi e laici (soprattutto giovani) unita in un vincolo di mutua carità sullo stile degli Apostoli. Nel 1575 Papa Gregorio XIII eresse la Congregazione dell'Oratorio e concesse a questa la chiesa di Santa Maria in Vallicella, che divenne così il luogo del primo Oratorio. Le finalità dell'oratorio di San Filippo Neri erano quelle della preghiera, coinvolgendo uomini comuni e di cultura nella lettura della Bibbia, e dell'educazione dei ragazzi.

Tra il 1802 e il 1808, Santa Maddalena di Canossa fondò le prime case (non ancora chiamate Oratori) per raccogliere le ragazze di strada di Verona, mettendo a disposizione il suo palazzo e le case prese in affitto e istruendo loro alla religione e alla professione. Nel 1831 nacque il primo Oratorio Canossiano a Venezia con l'approvazione di Papa Gregorio XVI. Di lì inizia la storia dei Figli della Carità o Canossiani.

Sulla scia di Filippo Neri, nacque l'idea di San Giovanni Bosco. Nel 1841 incontrò dei giovani nella sacrestia della chiesa di San Francesco d'Assisi a Torino per il primo di una serie d'incontri di preghiera. La sua passione educativa per i giovani lo portò ad avvicinare sempre più ragazzi, tra i quali San Domenico Savio. I primi affollati incontri non avevano un posto fisso. Solo nel giorno di Pasqua del 1846 l'Oratorio si stabilì sotto una tettoia con un pezzo di prato, la tettoia Pinardi a Valdocco. Nell'Oratorio San Giovanni Bosco

radunava tutti i ragazzi che, provenendo dalle campagne, incominciavano ad affollare la grande città di Torino per lavorare nelle prime fabbriche sorte da quel fenomeno che va sotto il nome di “rivoluzione industriale”. Erano ragazzi che lavoravano parecchie ore al giorno, tutta la settimana, con turni assai faticosi. Lontano dalle loro famiglie, dai loro paesi di provenienza, dalle tradizioni del loro popolo, spesso analfabeti, facilmente avrebbero abbandonato qualsiasi riferimento alle fede cristiana e sarebbero stati risucchiati da una vita concepita materialisticamente, imbevuta dalle ideologie dominanti in quell’epoca: razionalismo, ateismo, liberalismo, socialismo. L’Oratorio divenne ben presto, nel progetto di don Bosco, anche un luogo d’istruzione scolastica e di apprendimento di “arti e mestieri” (cosa che poi i suoi “Salesiani” hanno continuato a sviluppare con abbondanza di frutti).

Dall'esempio di Don Bosco, l'Oratorio è diventato sempre più luogo di aggregazione e formazione, sia religiosa che umana. Le strutture si sono attrezzate e ingrandite, oltre a diffondersi per tutta Italia, con maggior capillarità nel Settentrione. In particolare l'arcivescovo di Milano card. Andrea Carlo Ferrari promosse la creazione di un Oratorio maschile e di un Oratorio femminile in ogni Parrocchia della Diocesi (distinti e collaboranti).

A Roma, grazie all'intervento di Arnaldo Canepa, catechista laico, si è creata un'associazione di volontari che prende il nome di COR, Centro Oratori Romani, e che dal 1945 si occupa di formare i giovani, accogliendoli nelle Parrocchie e facendogli vivere il Vangelo in modo animato e vivo, cercando di integrare le loro vite con la vita di Cristo.

Dal 2001 una serie di provvedimenti legislativi nazionali e regionali ha riconosciuto la «funzione sociale ed educativa svolta dagli Oratori parrocchiali», promuovendo quindi la costruzione e la ristrutturazione delle strutture oratoriali, o prevedendo finanziamenti per le attività svolte in Oratorio.

Dal 6 al 9 settembre 2012, promosso dalle diocesi di Brescia e Bergamo, presso la Fiera del Garda di Montichiari, si è tenuto il primo incontro nazionale degli Oratori italiani (1° Happening degli Oratori Italiani) organizzato dal FOI (Forum Oratori Italiani) con circa duemila partecipanti da tutti gli Oratori d'Italia.

Nel 2013 la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) ha pubblicato la nota pastorale sul valore e la missione degli Oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo, dal titolo: «Il laboratorio dei talenti», primo documento nazionale del suo genere sul tema degli Oratori in Italia.

Nella nostra Diocesi di Milano tutti gli Oratori fanno riferimento alla FOM (Federazione Oratori Milanesi).

L'Oratorio, pur svolgendo le sue attività educative durante tutto l'anno con incontri e iniziative regolari, trova nel periodo estivo delle vacanze il suo momento forte, sia attraverso l'attività dell'Oratorio estivo, sia attraverso la proposta di periodi di vacanza trascorsi insieme coi ragazzi.

L'Oratorio costituisce dunque un prezioso tesoro della nostra tradizione da non disperdere e certamente da reinterpretare in un cambiamento d'epoca come quello che stiamo vivendo!